

IL BENESSERE (È) PRODUTTIVO. BISOGNI EMERGENTI E WELFARE TERRITORIALE Online il Quaderno 49 della Fondazione CRC

È disponibile online il **Quaderno 49, *Il benessere (è) produttivo. Bisogni emergenti e welfare territoriale*** della **Fondazione CRC**, realizzato in collaborazione con **Percorsi di Secondo Welfare** e presentato negli scorsi giorni a Cuneo. La ricerca rappresenta un'ulteriore tappa del percorso di analisi del welfare territoriale promosso negli anni dall'Ufficio Studi e Ricerche della Fondazione CRC, che aveva visto un primo approfondimento sul tema già nel 2018 con il Quaderno 33 *Impresa possibile – Welfare aziendale in provincia di Cuneo*. Allora era emersa la fotografia di un territorio attivato, ma ancora “vergine” e da coltivare per ampliare le politiche di welfare aziendale soprattutto in chiave territoriale.

La Fondazione ha raccolto questa sfida promuovendo la creazione di collaborazioni territoriali che hanno infine portato allo sviluppo di **Wellgranda – Reti di welfare**, l'azione di sistema di Fondazione CRC attivo da tre anni per supportare e accompagnare azioni strategiche e operative di welfare territoriale sulla provincia di Cuneo. Il Quaderno 49 nasce dalle esigenze conoscitive emerse in particolare nell'ambito di Wellgranda a trovare nuove risposte ai bisogni attuali per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La ricerca pubblicata nel Quaderno ha raccolto direttamente la voce di **oltre mille lavoratrici e lavoratori della provincia di Cuneo** rispetto ai propri bisogni attuali ed emergenti, rileggendoli alla luce delle trasformazioni sociali, economiche e culturali del nostro tempo.

I DATI PIÙ SIGNIFICATIVI

Il Quaderno 49 fotografa una profonda trasformazione in corso per quanto riguarda i bisogni del mercato del lavoro, legata a cambiamenti strutturali della società (ruolo della famiglia, invecchiamento della popolazione) che modificano le priorità e mettono la conciliazione tra le esigenze centrali per i lavoratori. Oggi il *work-life balance* è l'elemento che più di altri incide sulla soddisfazione lavorativa (30% degli intervistati), prima dello stipendio (27%) e dell'autonomia organizzativa (23%) (dati dell'Osservatorio BEF in collaborazione con Ipsos-Doxa).



FONDAZIONE CRC

I dati del contesto occupazionale provinciale evidenziano un mercato del lavoro a due facce: da un lato una grande capacità di assorbire chi cerca lavoro (il tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo si attesta attorno al 2,7%), dall'altro la difficoltà a remunerare adeguatamente i dipendenti, determinando una quota importante di persone (una su due) che, pur avendo un lavoro, dichiara di avere difficoltà a coprire le spese essenziali. Nello specifico, le donne trovano lavoro maggiormente in settori con bassa remunerazione e instabilità contrattuale, che sono i medesimi due fattori che scoraggiano le giovani generazioni e generano il cambiamento di scala di priorità. Anche il fattore **stress** incide in maniera significativa: 1 lavoratore su 2 dichiara stress elevato, per carico di lavoro, instabilità contrattuale e spostamenti casa lavoro.

DIFFUSIONE DI STRUMENTI DI WELFARE

Il Quaderno fornisce evidenze aggiornate sulla diffusione del welfare attraverso diverse dimensioni, tra cui reddito da lavoro, tipologia di impresa, categoria di misure offerte. Il documento sottolinea numerosi elementi di interesse. Innanzitutto, circa metà delle persone che lavorano non ha accesso a un piano di welfare, a indicare come molte imprese non abbiano ancora scelto di investire in questo ambito. In secondo luogo, la probabilità di avere un welfare aziendale cresce con il reddito: sopra i 1.500€ netti al mese è presente per tre quarti dei dipendenti, mentre raggiunge meno di un terzo delle persone sotto questa soglia reddituale. Emerge, inoltre, una forte differenziazione tra imprese grandi e imprese medio-piccole dettata dalla necessità di studiare nuove soluzioni sostenibili per soggetti di ridotte dimensioni e nuovi approcci per aumentare la conoscenza e la cultura del welfare aziendale. Infine, il Quaderno riporta come vada sostenuta la consapevolezza degli strumenti di welfare perché, anche dove presenti, essi sono talvolta sottoutilizzati, poco chiari o non in grado di raggiungere le vere esigenze per risultare efficaci.

I TEMI CENTRALI PER IL TERRITORIO

Uno degli elementi che emerge con maggiore forza è il tema delle retribuzioni e delle differenze tra lavoratori tutelati e non, che prescinde dall'attivazione di sistemi di welfare e interroga approcci e modalità relativi a come si assume e come si investe sul fattore umano, un tema di attrattività importante soprattutto per territori con piena occupazione come quello della provincia di Cuneo.

Per il futuro, riporta il Quaderno, sarà importante concentrarsi sulla conciliazione, non solo per la dimensione della cura di infanzia e anziani (che grava su 7 lavoratori su 10), ma anche per il proprio tempo libero al fine di evitare un rischio di stress elevato.

Da notare inoltre come il territorio provinciale veda la presenza di reti e iniziative forti sul welfare, tra cui il programma Wellgranda promosso dalla Fondazione CRC, da cui sarà importante ri-partire per costruire davvero un sistema integrato tra servizi pubblici e soggetti del terzo settore.



FONDAZIONE CRC

Il Quaderno in tal senso propone alcune direttrici di lavoro future:

- La creazione di reti capaci di far lavorare insieme imprese di dimensioni differenti e intercettare soggetti attivi tra settori diversi, in particolare profit e non profit;
- L'ampliamento dei destinatari delle misure, attraverso il coinvolgimento di reti ampie di familiari e categorie (non solo dipendenti, ma anche collaboratori a tempo e altre forme di contratti) per non aumentare il rischio di disuguaglianze;
- La promozione di soluzioni che nascono dall'ascolto del territorio, che rafforzino le filiere dei servizi e i soggetti presenti nell'arena locale.

BUONE PRATICHE IN TEMA WELFARE

Durante la presentazione del Quaderno, sono state presentate alcune esperienze attive sul territorio nazionale che dimostrano come sia possibile costruire misure molto efficaci, e anche non troppo onerose, che modificano in modo significativo la qualità della vita delle persone, senza criticità per organizzazioni e aziende:

- l'approccio all'ascolto e al monitoraggio delle esigenze delle persone promosso da **Sky Italia** per contribuire al benessere aziendale;
- le iniziative innovative di **Fedabo S.p.A. SB**, Società Benefit ed ESCo specializzata in consulenza e gestione del mercato energetico per le aziende, con sede in provincia di Brescia;
- il sistema di welfare territoriale promosso dal **Comune di Milano**, fondato su un "Patto per il lavoro" e su un modello interno di servizi offerti ai collaboratori.

Queste esperienze hanno in comune due elementi cruciali. In primo luogo, **l'ascolto delle persone che lavorano** come punto di partenza per ogni decisione, anche verificando periodicamente necessità che cambiano ed evoluzioni delle iniziative previste. Un esempio concreto nato da questo approccio sono il maggiordomo e la stireria aziendale promossi da Fedabo, insieme a una cooperativa sociale che impiega lavoratori con disabilità, per liberare tempo delle persone dalle incombenze burocratiche e familiari e risolverle sul posto di lavoro. Ma anche la flessibilità di Sky che consente lavoro da remoto per circa la metà delle giornate al mese, con ampi margini di autonomia oraria e organizzativa. In seconda battuta, **l'individuazione di soluzioni facilmente realizzabili**, anche a costi accessibili, facendo leva sugli attori del privato sociale locali per la fornitura di servizi e ampliando il coinvolgimento ad altri soggetti, come aziende territoriali, scuole e comuni, per promuovere misure che siano già *alla portata* della comunità. È il caso del Comune di Milano che promuove il *near working*, ovvero il lavoro in sedi vicine alla residenza dei collaboratori, individuate in spazi pubblici poco utilizzati come biblioteche e scuole estive, che riduce problemi di mobilità e tempi degli spostamenti.



FONDAZIONE CRC

“Uno dei messaggi chiave della ricerca riguarda l'importanza di promuovere il benessere delle persone e l'impatto decisivo che questo ha su crescita, innovazione e attrattività di una comunità. In un periodo storico che registra bisogni sempre più complessi e una situazione lavorativa che muta costantemente e richiede nuove risposte, tutti gli attori coinvolti sono chiamati a guardare con occhi nuovi al rapporto tra salute, lavoro e welfare, per far sì che i nostri territori siano sempre più capaci di garantire un'alta qualità della vita, requisito essenziale per attrarre risorse e promuovere uno sviluppo equo” commenta **Mauro Gola**, presidente di Fondazione CRC.

“I contenuti emersi da questo Quaderno mettono in evidenza sfide sociali di lunga data che non riguardano solo il territorio della provincia di Cuneo ma tutto il Paese e che per essere affrontate richiedono un cambio di passo. In particolare, emerge chiaramente la necessità di ridurre il gender gap tra uomini e donne in termini di retribuzioni, carichi di cura e servizi. Ma anche l'importanza di infrastrutturare i territori in materia di welfare di comunità, in cui aziende e servizi collaborano per evitare di aumentare le disuguaglianze tra chi è dentro e chi è fuori la sfera dei servizi aggiuntivi. Infine, diventa strategico lavorare in maniera continuativa e partecipata su questi temi con governance permanenti, con l'obiettivo di adottare soluzioni di territorio capaci di generare un cambiamento sistemico” aggiunge **Franca Maino**, Direttrice Scientifica di Percorsi di Secondo Welfare e docente presso l'Università degli Studi di Milano.

Il Quaderno 49 è disponibile online alla pagina https://fondazionecrc.it/categorie_documenti/quaderni/